



cerca

In evidenza: [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

■ home / italia

ITALIA

Mezzogiorno, il divario e le occasioni perse

Mezzogiorno | divario nord sud



Collettiva.

Foto: Marco Merlini

DI SIMONA CIARAMITARO
18/08/2023 - 06:20

Le politiche governative e i fattori che concorrono a penalizzare il Sud, che però non si arrende

Se digitiamo sul web (l'enciclopedia del ventunesimo secolo) le parole **divario/gap**, Sud, Nord e Italia, compare un elenco infinito di articoli, studi e notizie che riguardano i temi più disparati, dal Pil alla sanità, dall'occupazione alle infrastrutture, dai giovani alla qualità della vita e all'istruzione. Un problema sempre definito annoso e ormai cronico quello delle disuguaglianze territoriali nel nostro Paese, ma la soluzione del quale non vede in campo piani che vadano al di là delle misure tampone.

Senza Rdc

Anche le recenti politiche governative sembrano confermare la tendenza. Si può partire dallo stop al **reddito di cittadinanza**, del quale nel Mezzogiorno sono state private mezzo milione di persone, su un totale nazionale di 900 mila. A essere maggiormente colpita è la Campania, con 200 mila percettori di Rdc che si



Video

«Il tema fondamentale è la solitudine»

SPORTELLLO SOCIALE

«Il tema fondamentale è la solitudine»

di Davide Colella

Corviale, vince solo chi custodisce

CAMPO DEI MIRACOLI

Corviale, vince solo chi custodisce

di Davide Colella

L'utopia di Mario Fiorentino

SOCIOLOGIA URBANA

L'utopia di Mario Fiorentino

di Davide Colella

Più letti

Collettiva.

Inchiesta sul lavoro



vedono ora privati del sostentamento a fronte di politiche attive per il lavoro che non decollano.

Senza infrastrutture

Vi sono poi le recenti notizie che riguardano il Pnrr: il governo ha programmato una **rimodulazione** di parte dei fondi che va a penalizzare la costruzione e l'ammodernamento delle infrastrutture al Sud, in primo luogo quelle che riguardano il trasporto ferroviario. Tra i progetti defianziati, ci sarebbero interventi alla linea ferroviaria Roma-Pescara, il raddoppio della Falconara-Orte, ma anche la velocizzazione della linea Lamezia Terme- Catanzaro e della Sibari-Porto Salvo in Calabria. La maggioranza di governo tenta di smentire l'operazione, ma l'opposizione cita i documenti di una seduta di giugno del Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile).

Il dirottamento di denaro verso il Nord prende a pretesto il scarso avanzamento dei progetti in atto nel Mezzogiorno, che ha assistito al depauperamento di personale nelle **pubbliche amministrazioni**, in termini quantitativi e qualitativi. Un fattore, quest'ultimo, che rende molto difficile l'accesso ai fondi del Next generation Eu.



Leggi anche

IL CASO

Sud, quell'infrastruttura non s'ha da fare

di Simona Ciaramitaro

Il governo taglia i fondi per le opere ferroviarie nel Mezzogiorno. Sposato (Cgil Calabria): vogliono desertificare il meridione

Collettiva.

Senza il diritto alle cure

C'è poi il capitolo sanità. Basti citare il rapporto Gimbe che indica come regioni inadempienti in materia di **servizi sanitari**, totalmente o in parte, Calabria, Campania, Molise, Sardegna e Sicilia. L'esito è quello dei cosiddetti viaggi della speranza, pazienti costretti ad andare nelle strutture del Nord per avere le cure adeguate, anche perché nelle strutture ospedaliere non si procede da tempo con nuove assunzioni. Non finisce quindi di spaventare l'autonomia differenziata che il ministro Calderoli vorrebbe portare a compimento.

Senza protezione dai cambiamenti climatici

A mettere il carico da novanta ci sono i cambiamenti climatici. Secondo uno studio di Bankitalia, l'innalzamento delle temperature, quindi l'eccessivo caldo, si riverbera sull'economia del Sud. Basterebbe pensare ai lavoratori edili messi in cassa integrazione durante le recenti ondate di caldo, ma la Banca d'Italia dettaglia i suoi dati sulla diminuzione del Pil legata a una crescita delle temperature e spiega che la **riduzione delle aziende**, soprattutto quelle agricole, aumenterà nelle aree sul Mediterraneo, così come le imprese di costruzioni e manifatturiere. Viceversa, aumenteranno nelle zone temperate.

In questo modo al Mezzogiorno non resterà che un'economia basata su turismo e servizi. A rendere le imprese del Sud più vulnerabili anche le loro ridotte dimensioni che consistono in un'altra annosa criticità delle regioni interessate. Bankitalia spiega però che potrebbero essere proprio le misure del **Pnrr** a rendere le imprese più resilienti, ma il condizionale, viste anche le ultime notizie in merito, è d'obbligo e le previsioni vedono i divari tra Nord e Sud d'Italia farsi sempre più ampi.

Senza smettere di battersi

Tutti questi fattori, sommati ad altri, vanno inoltre a incidere sulla desertificazione delle aree meridionali, sul loro spopolamento, soprattutto di giovani, dando vita a un circolo vizioso, rappresentato dal classico cane che si morde la coda. Dai territori, ci sono amministratori, sindacalisti e associazioni che continuano nel loro **grido d'allarme**, lanciato con determinazione, perseveranza e fattività, benché all'orizzonte ancora non si riesca a vedere un piano organico che possa fare ben sperare per una crescita sicura e costante del nostro Sud.



Chi siamo Contatti Notizie sul tuo sito La storia
 Privacy Cookie Policy



Collettiva.it
 Testata registrata presso il
 Tribunale di Roma, n.41 del 13
 maggio 2020. ROC 34305
 Direttore responsabile:
 Stefano Milani

Editore
 FUTURA SRL, Corso d'Italia 27 - 00198 Roma